



## COMUNE DI FOLIGNO



### AMBITO N. 10a- IL CANNETO PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA MISTA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE	TAV. N.
---------------------------------	---------

Data:	MARZO 2019	Rapp.:
Aggiornamenti:	NOVEMBRE 2019	

<b>Coordinamento generale</b>	
<b>PROGETTAZIONE:</b>	
Progettazione architettonica:	Arch. Gianluca Maiuli
Progettazione urbanizzazioni	
Coordinatore per la sicurezza	
Indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche	
Rilievi topografici	
Valutazione clima e impatto acustico	

**PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA MISTA**  
*per l'attuazione dell'Ambito di trasformazione n. 10/A denominato*  
*"IL CANNETO" in via Carlo Cattaneo di Foligno*

Oggetto: Relazione ed integrazioni in funzione degli esiti della discussione e decisioni della Conferenza di servizi tenutasi nella seduta del 05.06.2019 presso la sede Regionale di Perugia

**PREMESSA:**

Gli ambiti di trasformazione dello spazio urbano riguardano parti del capoluogo per le quali il PRG '97 prevede un nuovo assetto morfologico-funzionale e rappresentano una rilevante opportunità di riqualificazione della periferia urbana, all'interno dei quali gli interventi sono possibili solo tramite modalità indiretta. (v. Capo 3 Titolo VI - N.T.A. PRG '97).

La disciplina urbanistica del PRG '97, per ciascun Ambito di trasformazione, è definita dalla relativa scheda d'Ambito contenuta nell'elaborato P4 (Repertorio delle Schede degli Ambiti urbani di trasformazione).

Ogni scheda è composta da un foglio normativo e da due fogli grafici: uno contenente gli elementi prescrittivi del disegno di suolo, l'altro la simulazione dell'assetto di progetto.

La progettazione urbanistica deve attenersi a tali previsioni oltre che a quanto previsto nel resto delle NTA (grandezze, indici, destinazioni, altezze, superfici, determinazione standard, etc. etc.)

Una variazione al foglio grafico degli elementi prescrittivi del disegno di suolo costituisce **VARIANTE al Piano Regolatore**.

Nella stesura del presente Piano Attuativo, nell'individuare le aree di standard, le aree per l'edificazione e la viabilità pubblica prescrittiva si sono rispettati gli elementi prescrittivi del disegno di suolo **evitando Varianti al Piano Regolatore**.

**OBIETTIVI E FINALITÀ:**

Il Piano Attuativo dell'Ambito n. 10/A "Il Canneto", si pone l'obiettivo principale della **riqualificazione morfologica ambientale di un'area**, in parte degradata e abbandonata, nell'immediata periferia di Foligno.

Quanto sopra resta possibile effettuando una modesta **ricucitura del tessuto originario**, al fine di consentire e completare l'insediamento abitativo preesistente e una forte **riqualificazione ambientale**, realizzata in due stralci che prevedono, oltre ad una ampia zona di verde pubblico, la **bretella di collegamento (viabilità prescrittiva di PRG)** fra via Carlo Cattaneo e via Benevento decongestionando il traffico per questa parte della città.

**FATTORI CONDIZIONANTI LA PROGETTAZIONE:**

La proprietà delle aree inserite in un ambito è elemento fortemente condizionante la sua attuazione; è pur vero che questo è un problema che riguarda tutte le aree di espansione soggette a lottizzazione (accordo tra i proprietari) ma nel caso degli ambiti tale condizionamento è più pesante.

La norma dispone infatti che il diritto ad edificare "...matura per i proprietari qualora, riuniti in consorzio, collaborino alla costruzione della città attraverso:

- 1) la cessione al Comune delle aree nelle quantità stabilite dalla scheda d'ambito;
- 2) la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria;
- 3) la eventuale realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria a scomputo degli oneri concessori;
- 4) la edificazione della quantità di edilizia privata stabilita dal PRG '97, nelle forme e nei modi previsti dallo strumento attuativo; in particolare la Suc sarà realizzata nelle superfici fondiarie a ciò destinate nel Foglio grafico prescrittivo della Scheda d'Ambito;
- 5) la cessione al Comune di superfici fondiarie e diritti edificatori, eventualmente stabiliti nella Scheda d'Ambito, per la edilizia residenziale pubblica" (art. 62, co. 3 – NTA del PRG '97).

Per l'area in argomento i proprietari che intendono attivarsi, avendo la disponibilità di gran parte delle aree chiedono al Comune:

- di aderire al costituendo consorzio in quanto proprietari di una consistente porzione di area inclusa nell'ambito;
- di dare seguito alla proposta di utilizzazione dell'area nelle forme del piano particolareggiato così come previsto dalle NTA del PRG.

La Giunta Comunale ha stabilito in via generale di rendersi disponibile ad aderire ai consorzi tutte le volte che ha terreni inseriti in un ambito e per questo in particolare di accogliere la richiesta dando mandato agli uffici, di concerto con la Commissione Urbanistica, di valutare la proposta inoltrata e di predisporre uno strumento attuativo.

Lo strumento attuativo ha quindi assunto la forma mista pubblico-privato.

La progettazione, predisposta sulla base di rilievi e dal confronto con lo stato dei luoghi, ha tenuto conto, per quanto possibile, delle proposte formulate inizialmente dai richiedenti recependo quanto meno la tipologia uni/bi/trifamiliare seppure con diverso schema distributivo.

Si è altresì ipotizzata una soluzione anche per le proprietà che non hanno inteso aderire ma che potrebbero, comunque utilizzare le proprie potenzialità.

Viste le esigenze ed i punti fermi che hanno per un certo verso obbligato le scelte progettuali, come l'ubicazione, la conformazione territoriale, gli insediamenti presenti, la viabilità esistente e di progetto, e non da ultimo la potenzialità edificatoria dell'area, si è suddivisa la stessa in 2 comparti, A e B in base a fattori oggettivi quali l'ubicazione e l'utilizzazione ai fini insediativi e con la finalità di collegare l'attuazione degli interventi edilizi con l'urbanizzazione e la dotazione di standard.

Quanto sopra riportato è meglio dettagliato nelle N.T.A. del Piano Attuativo proposto.

In considerazione della indisponibilità nell'immediato, di alcune proprietà, a partecipare al Piano, si è prevista l'attivazione dello stesso in due stralci esecutivi che consentono una autonomia funzionale nel rispetto degli standard generali.

Per quanto sopra l'area oggetto dell'intervento è stata suddivisa in 2 comparti (stralci funzionali A e B) per i quali sono stati verificati per ciascuno di essi, tutti gli standard di parcheggio e verde pubblico in modo da definire zone omogenee per l'urbanizzazione fermo restando che la strada di collegamento è elemento prioritario per l'utilizzazione di uno qualsiasi dei comparti.

In base alle tavole grafiche sugli spazi pubblici verranno realizzati parcheggi e viabilità come indicati nelle previsioni di progetto oltre a tutte le linee di allaccio ai pubblici servizi primari.

**Le quantità di parcheggio pubblico soddisfano ampiamente per ogni stralcio le dotazioni minime.**

**Le aree di verde pubblico principalmente sono 3 e insieme a quelle previste per l'ambito B e C già attuato, costituiranno un vero e proprio "polmone verde" attrezzato, utile per la città di Foligno, allo svago e al gioco per i bambini, riqualificando un'area in parte degradata e abbandonata.**

Non si sono riscontrate particolari difficoltà nel prevedere, per l'area in oggetto, la dotazione di tutti i servizi richiesti.

Le aree limitrofe per gli insediamenti presenti sono già tutte servite, sia da Acqua, Gas, Enel, Telecom e fognature.

L'adduzione del metano, dell'acqua, dell'elettricità e delle linee telefoniche non presentano difficoltà di sorta; risultano essere indicati sommariamente i tracciati e si rinvia alla progettazione esecutiva per le caratteristiche e consistenza.

Ai fini dell'attuazione degli stralci A e/o B, è necessario, per l'attuazione dello stralcio A, procedere alla acquisizione di alcune aree relative a tronconi stradali di natura prescrittiva indicati negli elaborati grafici allegati (piano particellare di esproprio), mentre per l'attuazione dello stralcio B non necessitano procedure espropriative e gli stralci possono comunque indifferentemente attuarsi prima uno e poi l'altro.

In riferimento agli esiti della discussione e decisioni della Conferenza Istruttoria, tenutasi il giorno 05.06.2019 presso la sede Regionale di Perugia, via M. Angeloni 61, relativa all'istanza per la Proposta di Piano Attuativo di iniziativa mista, Ambito urbano di trasformazione n. 10/A denominato "IL CANNETO" in via Carlo Cattaneo di Foligno si rappresenta quanto segue:

"I convenuti hanno concordato sul fatto che, qualora l'attuazione della previsione relativa all'ambito 10/A di PRG, possa avvenire anche per stralci, comunque non deve essere pregiudicata la realizzazione per intero della nuova viabilità dorsale di collegamento tra via Carlo Cattaneo e via Benevento e le relative infrastrutture sottoservizi a rete.

Altresì, sia nel caso di attuazione globale o per eventuali stralci si dovrà comunque assicurare la realizzazione della strada di collegamento tra la nuova strada dorsale e la viabilità dell'ambito 10 C".

Preso atto del parere, il sottoscritto, arch. Gianluca Maiuli, in qualità di progettista dell'ambito in oggetto, ha contattato i proprietari interessati e dopo aver illustrato il parere istruttorio della Conferenza è emerso che:

- si è d'accordo che non deve essere pregiudicata la realizzazione per intero della strada di collegamento fra via Carlo Cattaneo e via Benevento;

- si propone pertanto di confermare i due stralci funzionali A e B e di realizzare nello stralcio B il collegamento viario fino all'ambito C come indicato nel parere della Conferenza.

La realizzazione per intero della nuova viabilità dorsale di collegamento tra via Carlo Cattaneo e via Benevento e le relative infrastrutture sottoservizi a rete, con l'attuazione per stralci, non viene pregiudicata in quanto:

- i proprietari che intendono costituirsi in consorzio rappresentano il 72,26% dell'intero ambito "il Canneto" 10/A e hanno chiesto l'attivazione dell'ambito sottoforma di P.P.E. ai sensi dell'art. 23 Legge 1150/42 e successive modifiche;

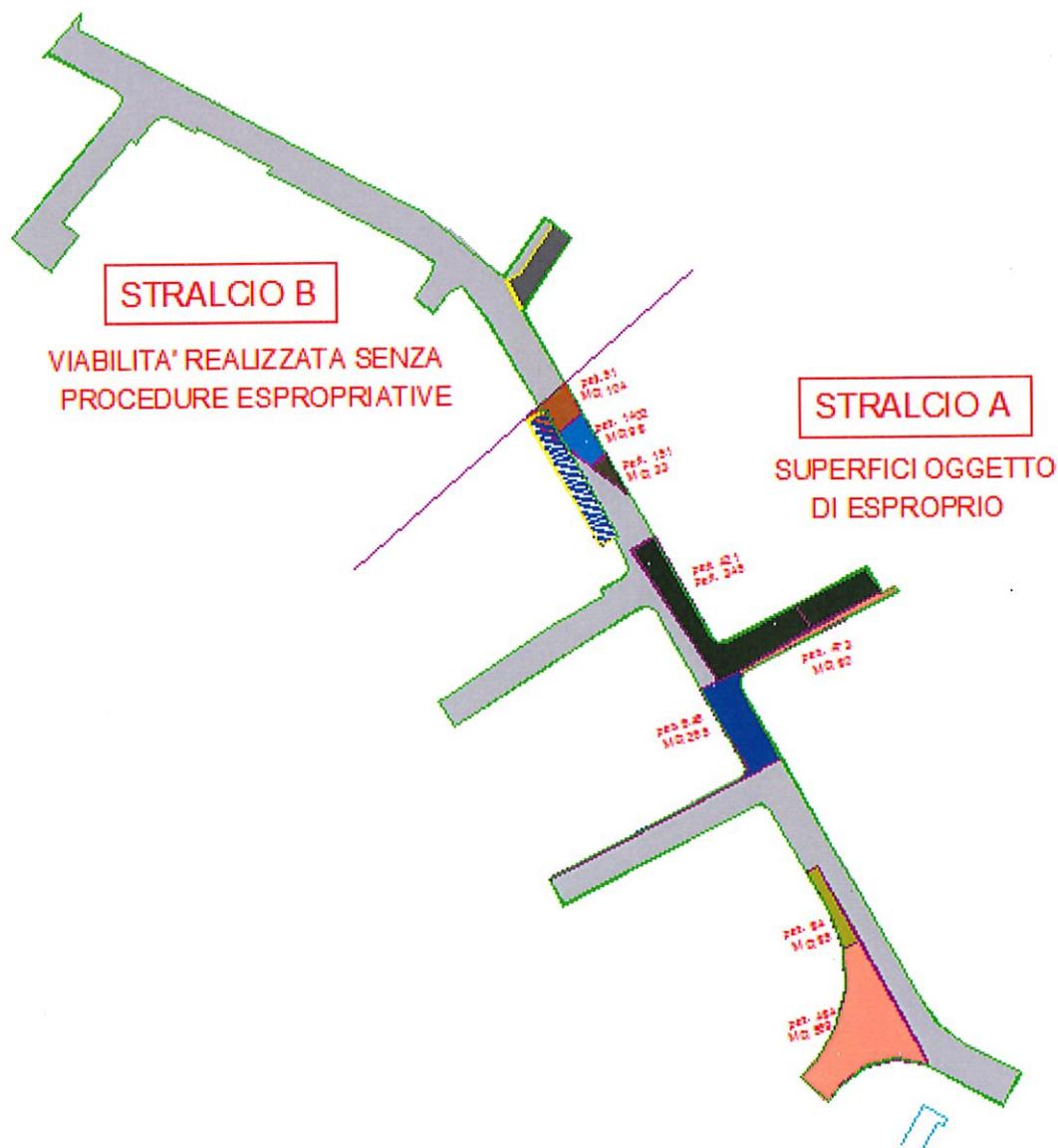
- gli stessi proprietari richiedenti, sottoscrivendo gli elaborati grafici che prevedono la realizzazione dell'intera viabilità di collegamento fra via Carlo Cattaneo e via Benevento, hanno già manifestato l'interesse a realizzare la viabilità prescrittiva così come indicata dall'amministrazione comunale, anche se con due stralci con attuazione che potrebbe essere differita o forse contestuale;

- i due stralci risultano perfettamente funzionali anche con la verifica degli standard pubblici per ciascun stralcio e prevedono la continuità delle infrastrutture e sottoservizi a rete;

- non viene obbligato ai proprietari ricadenti in uno dei due stralci, l'impegno economico alla realizzazione per intero della viabilità, limitandolo così al solo tratto interessato di appartenenza allo stralcio funzionale, riducendo, per i proprietari, anche l'impegno fideiussorio iniziale per la realizzazione della strada e delle opere di urbanizzazione. Rimane comunque sempre garantita la realizzazione dell'intera viabilità poiché la durata del piano attuativo è di 10 anni entro la quale si è obbligati a realizzare per intero tutte le urbanizzazioni previste e quindi anche la realizzazione per intero della viabilità di collegamento;

- non essendo l'ambito di unico proprietario, non avrebbe senso attivarsi in due stralci funzionali A e B se, poi dopo non si intende proseguire con le urbanizzazioni, quindi ancora di più per l'amministrazione viene garantita, perché semplificata, l'esecuzione per intero della viabilità di collegamento, al massimo entro 10 anni dalla approvazione del piano;

- si potrebbero accelerare i tempi se lo stralcio B, per il quale non necessitano di procedure espropriative si attivasse per primo,



in modo che durante l'esecuzione dei lavori del tratto stradale B, l'amministrazione può effettuare le procedure espropriative per il tratto A, accelerando i tempi e la relativa esecuzione dell'intera viabilità di collegamento fra via Carlo Cattaneo e via Benevento entro il termine massimo di 10 anni dall'approvazione del piano.

### Il tema della Sostenibilità Urbana:

E' più che mai necessario ottimizzare le risorse (come l'acqua), proteggere l'ambiente, orientarsi verso una economia circolare e lottare contro gli sprechi per costruire città intelligenti e sostenibili.

Le città stanno pianificando e realizzando grandi interventi legati sia a nuove aree verdi che alla riduzione del consumo del suolo cioè infrastrutture ad alto contenuto ecologico che potranno ridurre le emissioni di CO2 e ridare alle città il nuovo carattere "green".

Nel caso dell'ambito in oggetto, la pianificazione proposta prevede di completare un progetto già iniziato da tempo, previsto dall'Amministrazione, che interessa una vasta area a ridosso della città verso sud, denominata "il Canneto" n. 10.

L'area de "Il Canneto" comparto A-B-C, di grande dimensioni, risulta chiusa dall'edificato parte lungo via Oslavia, via Intermezzi, via Pietro Gori e via A. Volta all'interno della quale si apre un ampio spazio verde con evidenti segni di abbandono e di degrado ambientale.

Gli obiettivi generali, posti dall'Amministrazione per l'intervento in oggetto, erano e sono la ricucitura del tessuto edilizio esistente attualmente configurato in forma casuale e spontaneo, attraverso la ricomposizione della maglia viaria e la caratterizzazione tipologica del costruito.

L'amministrazione, durante la stesura del PRG '97 e poi con le successive varianti, ultima approvata per l'ambito 10/C, con atto della Giunta Comunale n. 268 del 25/07/2012, si porse per l'area in questione, anche come obiettivo la realizzazione di un grosso spazio verde centrale con la valorizzazione degli elementi naturali e antropici esistenti, la ricucitura dell'abitato preesistente e il completamento della viabilità esistente, creando per Foligno i collegamenti viari per una nuova e comoda uscita a sud della città verso Roma che sarà completata solo realizzando quanto pianificato nel foglio prescrittivo previsto per l'Ambito 10/A in oggetto e il completamento dell'ambito Intermezzi già approvato.

L'unione di tutte le viabilità programmate consentirà di collegare velocemente tutta la parte sud della città alla Flaminia con tutte le possibili connessioni in tutte le direzioni.



Decongestionamento del traffico in via Oslavia.

Per la sua considerevole estensione, l'Amministrazione comunale ha ben programmato, a suo tempo, di dividere l'area del Canneto in 3 sotto ambiti, progettati ciascuno con dei fogli prescrittivi in modo da renderli fra loro correlati con strade, spazi verdi continui e collegamenti alle varie infrastrutture viarie esterne all'ambito, necessari per la città soprattutto per attuare il decongestionamento del traffico che in questa parte della città risulta una problematica importante da risolvere con il collegamento della nuova bretella da via Carlo Cattaneo a via Benevento.

L'attuazione dell'Ambito, con la sua viabilità, costituirebbe sicuramente la soluzione al problema del decongestionamento del traffico per questa parte della città, ottenendo una riduzione delle emissioni di CO2 e, con il verde pubblico in previsione, si costituirebbe per la città di Foligno un vero e proprio "polmone verde" dando un nuovo carattere "green" alla città.

L'Amministrazione Comunale nel PRG vigente, ha diviso l'Ambito il Canneto n.10 in 3 sotto-ambiti:

L'AMBITO il CANNETO 10/A è il presente ambito in oggetto per il quale si richiede l'attuazione pensato per essere collegato all'ambito il Canneto 10/B e 10/C;

L'AMBITO il CANNETO 10/B è stato pianificato, ma non attuato;

L'AMBITO il CANNETO 10/C è in fase di realizzazione, con stralci e strade realizzate asfaltate e interventi edilizi parte terminati e altri imminenti.



Ambito n.10 "IL CANNETO"



Foto aerea durante i lavori in corso per l'attuazione dell'ambito 10/C



Viabilità realizzata dell'ambito il Canneto 10/C



Viabilità realizzata dell'ambito il Canneto 10/C



Viabilità realizzata dell'ambito Il Canneto 10/c



Viabilità realizzata dell'ambito il Canneto 10/c

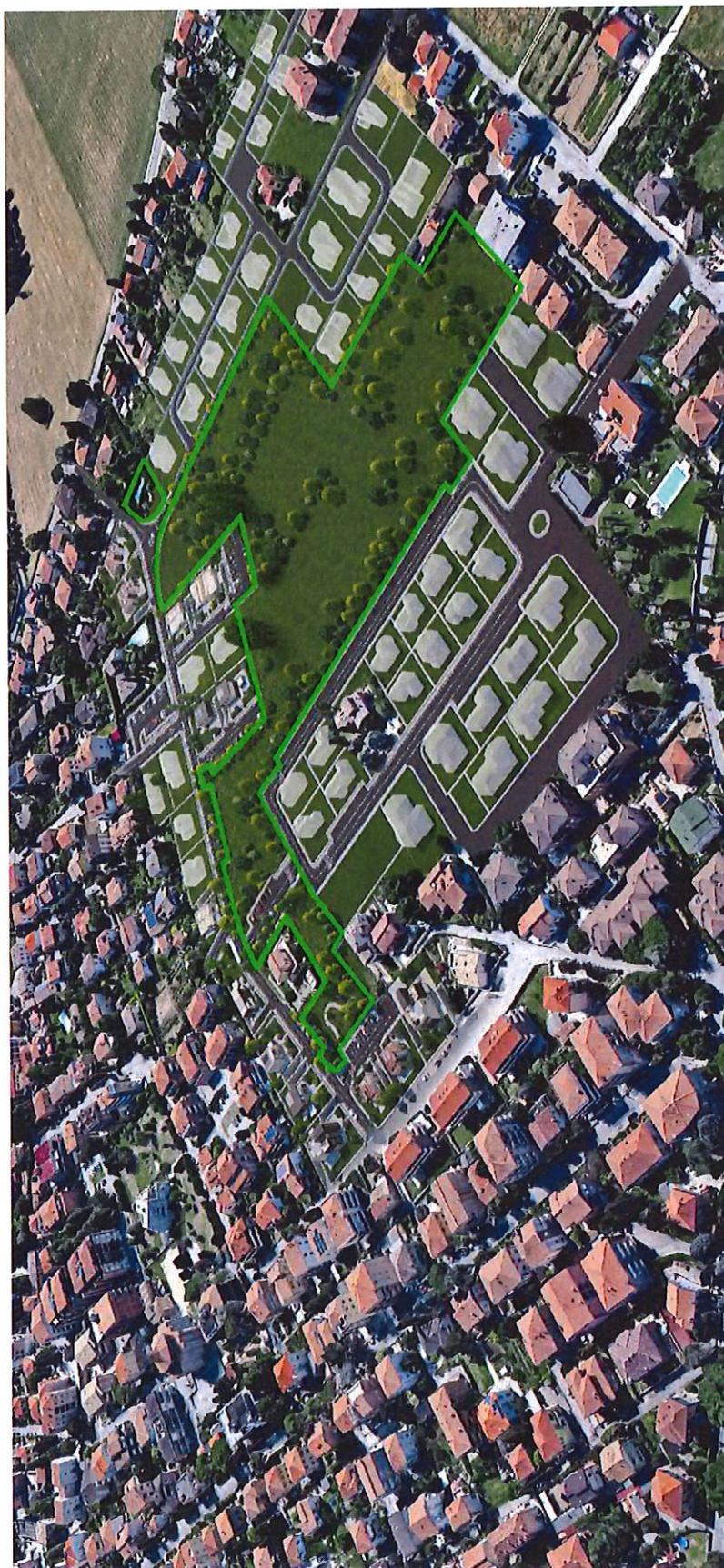


AMBITO il CANNETO 10/C in fase di realizzazione, con stralci e strade realizzate asfaltate e interventi edilizi parte terminati e altri imminenti.

Per il progetto generale fu approvata, con delibera di Consiglio Comunale n. 118 del 18 dicembre 2008 una **VARIANTE all'ambito 10/C**, che variava il disegno di suolo prescrittivo e segnalava la difficoltà dovuta, per l'Ambito 10/C, in ordine alla presenza di un unico accesso che investiva aree di proprietari non aderenti alla formazione del Piano Attuativo.

Inoltre veniva segnalata la difficoltà relativa all'accesso all'Ambito 10/C da via Alessandro Volta prevedendo però un'ulteriore possibilità di accesso attraverso una viabilità esistente che si immette su via Oslavia.

Anche per quanto concerne le **aree verdi attrezzate**, all'interno dei sottoambiti A-B-C, nella variante al piano approvata, esse sono state pensate fra loro collegate dando continuità alle aree verdi creando un **vero e proprio unico polmone verde per la città** e rappresentando un obiettivo ben preciso che variarlo ora comprometterebbe quanto già pianificato da tempo.



la grande area verde attrezzata in parte già realizzata nell'ambito 10/C in fase di realizzazione

L'approvazione definitiva della variante all'ambito 10/C si è avuta con atto della Giunta Comunale n. 268 del 25/07/2012 efficace a partire dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria

L'attuazione del presente ambito 10/A non è altro che la continuazione di un lavoro già pianificato da tempo dall'Amministrazione Comunale e in parte già realizzato e rappresenta uno dei 3 tasselli di un preciso mosaico che ben l'amministrazione, a suo tempo, ha pensato producendo una vera e propria strategia anche riguardo la sostenibilità urbana.

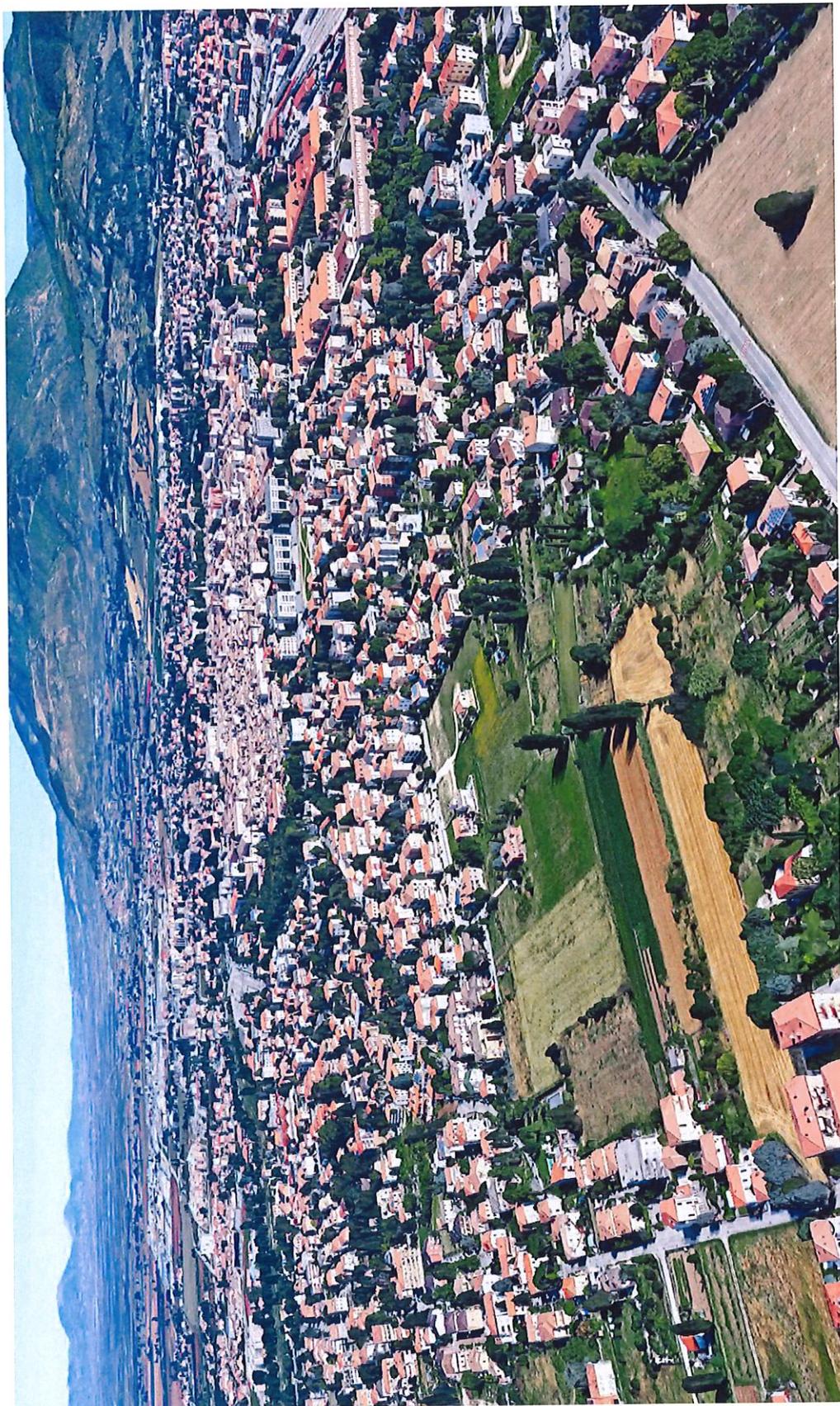
Lo sviluppo sostenibile è quello che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie.

Per mantenere quanto indicato nel foglio prescrittivo, l'ambito 10/A proposto in questione, prevede di realizzare il **53% in più di verde attrezzato** da quello minimo richiesto, recependo però che avere un "polmone di verde" a ridosso delle abitazioni ne rappresenta per i fruitori solo un vantaggio per la qualità della vita e dell'ambiente.

La voglia di vivere un ambiente più sostenibile è tanta ma, altrettanti sono i bisogni per creare le condizioni giuste perché ciò si realizzi.



Un scorcio del degrado e dell'abbandono dell'area



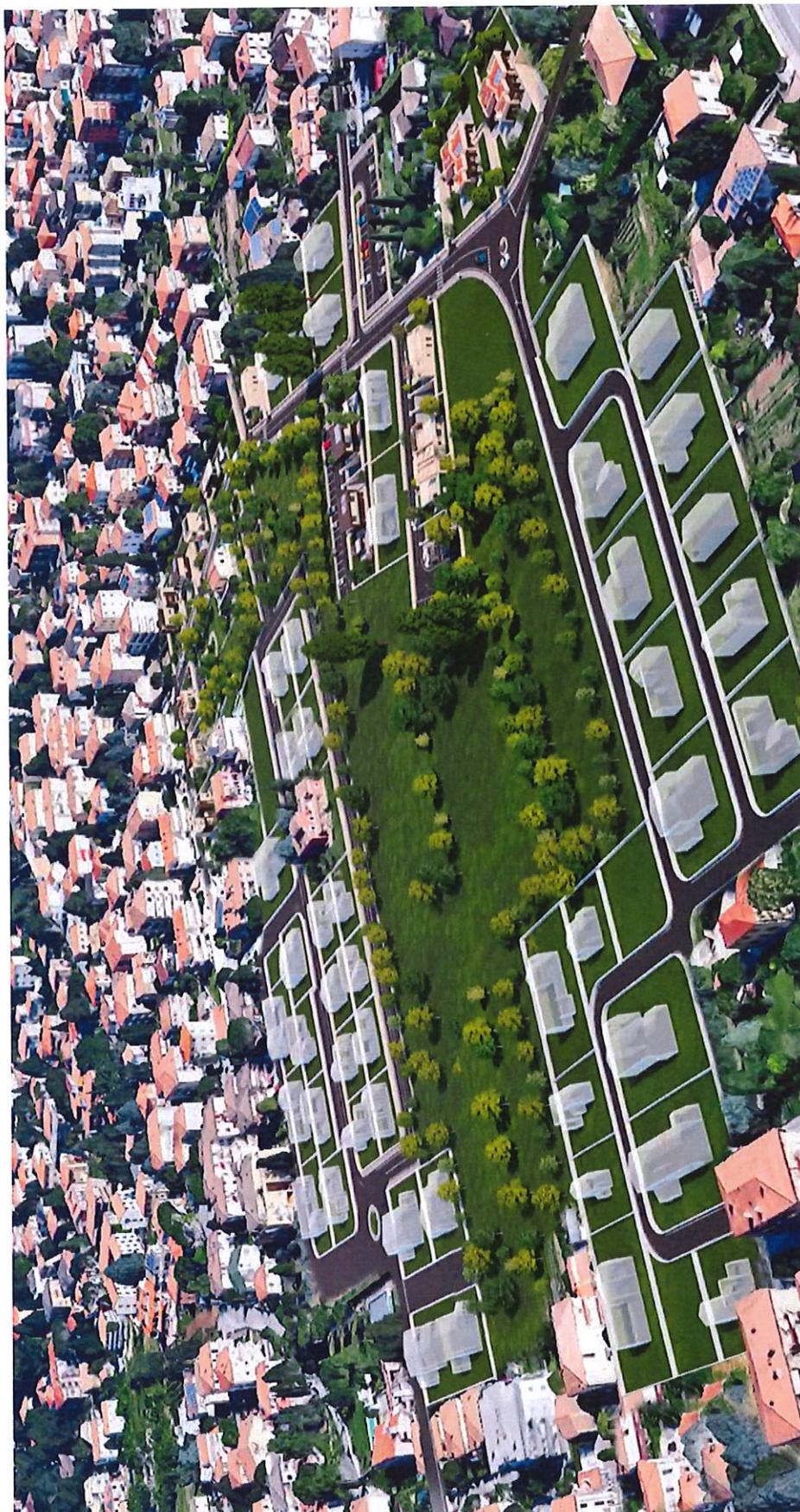
L'area del "Il Canneto" n. 10 in parte abbandonata e degradata



Il grande spazio in parte abbandonato e degradato trasformato in un vero e proprio  
“polmone verde attrezzato” unico per dimensioni per la città di Foligno.



Il verde pubblico nell'Ambito "il Canneto" 10/A



Il verde pubblico nell'Ambito "il Canneto" n. 10

## Possibilità di riduzioni delle volumetrie:

L'elaborato P4 della scheda d' Ambito n. 10/A "IL CANNETO" Foglio Normativo del PRG'97 vigente, indica come intervenire all'interno dell'Ambito in oggetto.

Andiamo a commentare le indicazioni della scheda.

La scheda prevede nel punto "Articolazione della superficie territoriale" che obbligatoriamente l'attuazione deve prevedere che minimo il 45% della superficie territoriale, dell'intero ambito sia, una volta urbanizzata, ceduta alla amministrazione in forma di strade, parcheggi e verde pubblico per almeno 15.929 mq. su mq. 35.398 di superficie territoriale.

Questo è dovuto anche perché negli Ambiti, per gli standard locali (art. 3 DIM n. 1444/68, art. 41 L.R. n. 31/97 e art. 60 del PUT/2000), oltre alla quota di 24 mq./ab. è prevista una ulteriore quota di standard territoriale pari a 15 mq./ab. per un totale di 39 mq./ab. ciò si traduce che all'interno degli ambiti risultano esserci obbligatoriamente, ampie aree pubbliche distinte in strade parcheggi e soprattutto aree verdi attrezzate.

Nello specifico ambito, le aree verdi di progetto che vengono cedute all'amministrazione, sono per lo stralcio A di mq. 2.848,28 > di mq. 1.984,50 verde minimo richiesto derivante dallo standard di 39 mq./ab., con un incremento volontario del 44% in più di verde pubblico e per lo stralcio B di mq. 3.411,46 > di mq. 2.079,00 verde minimo richiesto derivante sempre dallo standard di 39 mq./ab., con un incremento volontario del 64% in più di verde pubblico rispetto la norma che già prevedeva ampi spazi pubblici da cedere all'amministrazione sotto forma principalmente di verde attrezzato.

E' ben evidente quindi che la progettazione dell'ambito non si è interessata alla solita cementificazione ma anzi ha mirato, a discapito delle aree edificabili, a realizzare ampi spazi verdi attrezzati maggiori di circa il 53% di quelli che la norma minimo stabilisce considerando che lo standard di verde minimo viene calcolato per gli ambiti su 39 mq./ab. e non su 24 mq./ab.

Da quanto sopra si ha già un'idea che circa metà dell'area dell'intero Ambito, sarà adibita a standard pubblico quindi, per ogni proprietario, la superficie che rimarrà per l'edificazione sarà solo circa il 50% della sua proprietà iniziale.

Ma l'incremento volontario del verde non costituisce altro che valore aggiunto per l'area, una strategia per la tutela ambientale ed ecologica, per la qualità della vita, la conservazione della natura e del paesaggio e per l'offerta di spazi più spiccatamente diretti alla funzione umana.

L'ambito in oggetto, è stato richiesto principalmente da singoli proprietari che intendono a costo di cedere quasi metà della loro proprietà, realizzare modeste cubature in gran parte destinate ai propri familiari, senza prevedere aree commerciali o direzionali indirizzate spesso alla speculazione edilizia, il tutto immerso in un "polmone di verde" ben attrezzato e collegato agli altri ambiti già in fase di realizzazione.

Come da scheda d'Ambito, l'indice di utilizzazione territoriale UT è pari a 0.25 mq./mq che consente, ad ambito completato, una SUC max di soli 8.844 mq.

Tale indice di edificabilità  $0.25 \text{ mq./mq}$  è uno tra i più bassi fra tutti gli indici del tessuto urbano del Comune di Foligno infatti nei:

- Tessuti a conservazione UC/CAA l'indice è  $0.65 \text{ mq./mq}$ .
- Tessuti di recupero UC/RR l'indice è  $0.80 \text{ mq./mq}$ .
- Tessuti a mantenimento l'indice per le UC/MRM =  $0.35 \text{ mq./mq}$ , nelle UC/MRA =  $0.65 \text{ mq./mq}$ , nelle UC/MRMA =  $1.00 \text{ mq./mq}$ .
- Tessuti a completamento locale da  $0.35$  a  $0.65 \text{ mq./mq}$ .
- Tessuti a espansione locale da  $0.35$  a  $0.65 \text{ mq./mq}$ .

A contenere tutte le volumetrie sono anche le altezze massime previste per gli edifici in tutto l'ambito che, come da scheda di progetto, obbligatoriamente sono di ml. 7.50 più un eventuale torrino per l'edilizia privata e 10 mt. per l'edilizia residenziale pubblica.

Inoltre di tutta la cubatura prevista, il 65% è destinata all'edilizia residenziale privata ed il 35% all'edilizia residenziale pubblica, dando un considerevole contributo alla vendita di appartamenti con prezzo concordato e convenzionato con l'amministrazione comunale.

Per quanto sopra si ritiene che una riduzione delle volumetrie non andrebbe a migliorare la qualità dell'ambiente visto che l'indice edificabile  $0.25 \text{ mq./mq}$  è il più basso fra gli indici del PRG vigente del Comune di Foligno ma, forse sarebbe più opportuno realizzare edifici assicurando il più elevato livello di sicurezza, di efficienza energetica e di qualità architettonica in coerenza con i caratteri paesaggistici, ambientali ed urbanistici della zona.

### **Interventi di mitigazione paesaggistica:**

Approfondendo gli aspetti ambientali e paesaggistici riportati nel Rapporto Preliminare Ambientale, si è eseguito un rilievo per tutta l'area d'intervento, della vegetazione presente con ubicazione di tutte le specie autoctone presenti all'interno dell'ambito "il Canneto" 10/A.

E' emerso che gran parte dell'area è libera da vegetazione o specie autoctone ma, le zone verdi, anche se abbandonate, sono a tutti gli effetti delle potenziali e preziose aree per la città, che in questo caso, se urbanizzate, costituiscono una forte ed importante riqualificazione ambientale e paesaggistica contribuendo a mitigare l'inquinamento e migliorare le qualità ambientali.

Questi spazi verdi, nel presente piano attuativo, sono stati indicati come aree verdi che ancora non possono essere progettate nel dettaglio ma, si può già da ora stabilire delle linee guida da mantenere in fase di progettazione esecutiva del verde, in modo da migliorare la qualità funzionale tra paesaggio e ambiente, tra società ed economia.

Questi aree possono rappresentare una risorsa per la sostenibilità e la qualità della vita dei cittadini e per la città stessa.

Per quanto sopra, si è proposto di inserire, lungo la viabilità prescrittiva pubblica, un'alberatura ad alto fusto con piante autoctone, per il lato a confine con il verde pubblico, affinché si crei un grande spazio verde attrezzato, delimitato da una barriera sempre verde costituita da alberi ad alto fusto della stessa specie di quelli già presenti nella zona che risultano essere esterni all'ambito in questione.

La piantumazione di alberi ad alto fusto lungo la viabilità prescrittiva costituirebbe una vera e propria **barriera verde di alberi** che delimitano il parco in modo che dal suo interno non si abbiano introspezioni visive con l'edificato, costituendo una volta che sono ultimate i tre ambiti, con il verde pubblico previsto continuo, un vero e proprio "polmone verde" per la città.

Il nuovo parco sarà dotato delle più moderne soluzioni tecnologiche in grado di integrare qualità della vita e risultati "Green" a partire dai **lampioni digitali e "intelligenti"** autoalimentati da pannelli fotovoltaici integrati verticalmente.

Diventeranno un integratore di diverse tecnologie, dall'illuminazione variabile alla connettività Wi-fi, dalla sicurezza con telecamere integrate al monitoraggio della qualità dell'aria e infine alla possibilità, ancora inedita e allo studio, di veicolare anche contenuti pubblicitari, attraverso pannelli video a Led.



Vista interna al parco "il Canneto" 10/A in progetto



“Il lampione intelligente”

Il “lampione intelligente” Smart Totem è una infrastruttura smart sostenibile, innovativa, tecnologica e multifunzione, nata come elemento portante di una nuova rete energetica e di servizi.

Con le sue celle fotovoltaiche integrate verticalmente e organicamente con il sistema di gestione dell’energia, questa tecnologia offre soluzioni per l’ammodernamento e per i modelli di gestione pubblica fino alla ricarica per l’alimentazione delle macchine elettriche.

All’interno di queste aree verdi in progetto, sono previsti spazi verdi pubblici attrezzati dotati di impianto di irrigazione automatica e piantumati con essenze arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate. Tali aree saranno dotate di percorsi con attrezzature per il gioco dei bambini e per attività fisiche.

Le piantumazioni in programma sono in coerenza con quelle già piantumate e sono essenze autoctone e precisamente ACER CAMPESTRE, CARPINO BIANCO, essenze arbustive CORNUS MAS, CORNUS SANGUINEA, LAURUS NOBILIS, CELTIS AUSTRALIS scelte tra quelle del PTCP già approvate per l’ambito 10/C.

Foligno, 26 novembre 2019

Arch. Gianluca Maiuli